

Con il sostegno di

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

Anbi, l'associazione dei Consorzi di bonifica

Pesca in città, lo street fishing è l'antidoto al lockdown

Pescare in città è un fenomeno in aumento. La tendenza dettata da Theo Pike, autore del libro «Trout in Dirty Places» (trote in posti sporchi). La riqualificazione di sponde e argini come il torrente Mugnone a Firenze

Fausta Chiesa

Si chiama «urban fishing» o «street fishing» e chi pratica la pesca in città è chiamato «streeter». In gran parte giovani: sono gli appassionati di «pesca in città», disciplina di derivazione anglosassone che, nel rispetto delle normative anti-Covid, sta imponendosi in Italia. La tendenza è stata intercettata dall'associazione Anbi che riunisce i Consorzi di bonifica, che si occupa della manutenzione idraulica anche all'interno dei centri abitati. Non è un caso che «guru» della nuova pratica sia un restauratore fluviale britannico, Theo Pike, autore del libro «Trout in Dirty Places», in cui indica 50 luoghi nel Regno Unito, dove è possibile pescare le trote a pochi passi da un centro urbano.

Gli *streeters* italiani

«Gli *streeters* italiani - spiegano dall'Anbi - praticano la pesca in modi diversi: dall'*ultralight* destinato a pesci di media pezzatura fino a sessioni più impegnative mirate a grossi predatori ittici. Obiettivo comune: dimostrare che i fiumi urbani non sono solo scarichi di liquami, ma luoghi da vivere». Capitale italiana dello street

fishing è Adria , nel Polesine in provincia di Rovigo, che è attraversata dal Canal Bianco, popolato da una buona biodiversità.

L'Italy Street Fishing Game ad Adria

Qui nel 2016 si è svolta il primo *Italy Street Fishing Game*, divenuto la manifestazione più conosciuta in Italia. Target della gara sono i predatori, nello specifico perca, aspi, siluri, bass e lucci, tutte prede di cui il canale è ben popolato. La manifestazione si svolge nel periodo più invernale e dura otto ore. Anche Firenze sta emergendo con il torrente Mugnone, oggi adatto grazie alla metamorfosi resa possibile grazie alla manutenzione gentile operata dal Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno. «Il corso d'acqua attraversa quartieri popolosi - assicurano dall'Anbi - e negli anni recenti è stato riqualificato con sponde e argini curati e sfalciati più volte all'anno con passaggi primaverili, che rispettano la fascia vegetata a contatto dell'acqua per la riproduzione di molte specie fluviali; nuovi percorsi di servizio dove poter fare una passeggiata e sistemazioni idrauliche, che hanno permesso di rallentare il flusso d'acqua proprio sotto i ponti, creando zone ombreggiate ideali per il rifugio e la riproduzione di pesci e anfibi, migliorando l'intero ecosistema».

La pesca urbana e le attrezzature

La pesca urbana (www.streetfishingitalia.it) richiede poche attrezzature. «Negli anni - sostengono dall'Anbi - anche l'atteggiamento dei pescatori è cambiato, puntando più sull'aspetto ricreativo e meno sulla cattura del pesce, restituendolo alle acque». «C'è ancora molto da fare – commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale de Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (Anbi) - ma l'esperienza fiorentina dimostra che ci si può riuscire. È indispensabile la collaborazione di tutti i soggetti, che insistono sul corso d'acqua, a iniziare dal contrasto agli scarichi abusivi».

Fausta Chiesa
1 febbraio 2021 | 17:31
© RIPRODUZIONE RISERVATA